



Il cantiere di via dell'Idrovora FOTO MASSIMO FIORENTINI

Rigassificatore, i lavori sono partiti Cantieri attivi a Punta Marina

Ruspe all'opera in via dell'Idrovora e nell'area ex Sarom della località balneare. Durata prevista: circa 22 mesi

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Attività avviata per i cantieri del rigassificatore di Ravenna che, mentre vedono muoversi le lavorazioni preliminari offshore, sono visibilmente partiti per la parte a terra. Non solo l'accantieramento, che si era svolto già nelle settimane scorse, ma ora l'inizio delle operazioni che, in un massimo di 22 mesi, consentiranno il completamento delle opere necessarie ad accogliere la Bw Singapore, ossia la nave rigassificatrice che si interfaccerà con il "ragno" al largo di Punta Marina (la piattaforma Petra) per rimpinguare il rifornimento italiano di metano.

E' proprio questa la durata massima (a decorrere dal 19 giugno del 2023, data in cui sono partite le primissime attività) prevista per una delle parti fondamentali dei lavori previsti. Un termine anche specificato dalla cartellonistica di cantiere in via dell'Idrovora sulla costruzione del metanodotto di al-

l'acciamento alla Fsr di Ravenna, ovvero la nave che Snam ha acquistato per coprire parte del fabbisogno nazionale. E' questa la parte di commessa che è affidata alla Max Streicher spa: l'appalto sarà seguito dalla divisione italiana della multinazionale tedesca, che ha sede a Parma, e avrà un ammontare complessivo di 40.385.500 euro. La direzione lavori sarà seguita dalla Techfem spa, azienda di Fano.

Sono anche fonti vicine a Snam a precisare come «al momento le attività sono concentrate nell'area ex Sarom di Punta Marina, dove dovrà essere realizzata la postazione di spinta del microtunnel». Contemporaneamente però si stanno portando avanti le lavorazioni preliminari per il prosieguo onshore e si stanno ponendo le basi per quelle a mare. Sempre da San Donato Milanese, infatti, si precisa come siano «in fase di esecuzione le indagini batimetriche nei pressi della piattaforma Petra e lungo il tracciato della

condotta a terra». Le operazioni, autorizzate con procedura commissariale, consentiranno attraverso l'attracco della Fsr "Sw Singapore" l'immissione annua nella rete nazionale di 5 miliardi di metri cubi di gas metano, circa l'8% del fabbisogno del Paese.



In alto, il cartello all'ingresso del cantiere di via dell'Idrovora. Sotto, la visuale dalla spiaggia libera di Punta Marina dei lavori nell'area ex Sarom FOTO MASSIMO FIORENTINI

Per la parte in mare scelte le ditte costruttrici lo scorso 28 luglio

RAVENNA

Mentre a terra le operazioni sono già partite, a mare sono ora formalmente assegnati i lavori. Mancherebbero ancora pochi dettagli di contorno, ma è la stessa Snam a confermare come dal 28 luglio siano stati affidati anche i cantieri offshore, che in-

teressano peraltro anche e soprattutto aziende ravennate. Da mesi infatti i contatti fra il gruppo guidato da Stefano Venier e un consorzio in divenire, composto da Rosetti Marino, Micoperi e Saipem, sono sostanzialmente quotidiani. Ora, stante anche quanto chiarito da fonti vicine all'azienda committente,



i lavori a mare che serviranno a collegare la piattaforma Petra al metanodotto a terra non sono più oggetto di un pre-incarico, ma di un appalto vero e proprio.

Non sono ancora noti i contorni della commessa, ma quel che è certo è che l'impresa appare ciclopica. Era lo stesso amministratore delegato di Rosetti Ma-

rino Spa, Oscar Guerra, a precisare solo due settimane fa al *Corriere Romagna* come si tratti di «14 mila tonnellate di strutture da realizzare in un anno. Per intenderci, è il materiale necessario per costruire sette piattaforme dell'Adriatico - aveva precisato il manager dell'azienda ravennate -. Ad agosto avvieremo i nostri cantieri e siamo certi di rispettare i dodici mesi di lavori previsti». E, al momento, i tempi per la partenza sembrano poter essere rispettati.

AN.TA.